

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

Abitare le aree fragili tra accessibilità e consapevolezza

I edizione

giugno 2022

---

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

Abitare le aree fragili tra accessibilità e consapevolezza

---

a cura di

**CISAV-APS**

Centro Indipendente

Studi Alta Valle del Volturno



## colophon

**in copertina:** *Senza titolo*, Tito Amodei, 2004, pastello, cm 100x70, Catalogo 'Tito. Opere dal 1979 al 2005'. Riproduzione su gentile concessione della Fondazione Tito Amodei | **impaginazione e cura editoriale:** Giulia Grattini | **elaborazione grafica della copertina:** Giammarco Rossi | **curatore:** Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS) | **titolo:** Saperi Territorializzati: Abitare le aree fragili tra accessibilità e consapevolezza | **edizione:** I edizione, giugno 2022

## contatti

Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS)

[info.cisav@gmail.com](mailto:info.cisav@gmail.com)

[www.cisav-aps.it](http://www.cisav-aps.it)

ISBN: 979-12-210-1343-6



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons 4.0 (CC BY-SA 4.0)

giugno 2022

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

## Abitare le aree fragili tra accessibilità e consapevolezza

Questo volume si concentra sul tema dell'abitare le aree fragili, alludendo a quel processo attivo di creazione, significazione e trasformazione dei luoghi del quotidiano. Intende stimolare la riflessione critica intorno al tema, proponendo due ulteriori chiavi di lettura: l'accessibilità, nella duplice accezione di processo spaziale (l'accessibilità dei luoghi fisici, cognitivi e virtuali) e culturale (l'accessibilità dei saperi e dei territori), e la consapevolezza, presupposto necessario per riconoscere e ribaltare il margine.



Il Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS) è un'Associazione di Promozione Sociale, nata nei primi mesi del 2021 come collettivo di ricercatrici e ricercatori militanti, abitanti dell'Alta Valle del Volturno (Molise), al fine di studiare e attivare concrete azioni di contrasto alla progressiva marginalizzazione del territorio, parallelamente e in maniera cooperativa a tante altre simili realtà che operano nelle aree fragili d'Italia.

---

# sommario

## l'editoriale

**Il nostro abitare la Valle, CISAV-APS**

PAG.4

---

## gli articoli

**Housing primer. Resistenze e cambiamenti nell'abitare contemporaneo, A. Staid**

PAG.8

**Castelnuovo in Alta Valle del Volturno (micro) storia sociale di un villaggio appenninico e del suo contesto [parte 3], A. Testa**

PAG.10

**Migranti e inclusione sociale nel territorio molisano, R. De Lena**

PAG.13

**L'iniziativa "case a 1€": rigenerazione urbana o dismissione del territorio? Il caso Sambuca di Sicilia, F. Ferreri**

PAG.16

**Di vite, colpe e rovine. Un'introduzione al patrimonio assente, E. Ranieri Tomeo**

PAG.20

**Oh Issa! Per un cantiere partecipato nel cratere, E. Mariani, F. Sabatini, EdT**

PAG.24

**I Musei di identità nelle aree interne. Potenziali attivatori di processi di sviluppo heritage-led, M. Citoni, K. Fabbricatti**

PAG.27

**Ritorno alla misura. Dall'approccio economico del PNRR alla dimensione architettonica delle strategie progettuali per le aree interne, F. Airoidi**

PAG.31

**Invertire le fragilità si può. L'esempio del Molise, O. Aristone, L. Serafini**

PAG.34

**Un inedito ciclo di dipinti murali nella chiesa di Santa Maria di Loreto a Toro (CB), L. Cutrone**

PAG.37

**Girai lu mundu e ora mi fermai. Flussi umani nei margini calabresi, C. Davino**

PAG.41

**Ti guido io. Per una fruizione digitale ed inclusiva del patrimonio storico-artistico della chiesa di San Leonardo abate in Colli a Volturno (IS), E. Incollingo**

PAG.44

**Rendere accessibile la cultura del margine attraverso il pubblico dominio e il crowdsourcing. Il caso della Biblioteca digitale molisana (2012-2022), L. Di Stefano**

PAG.47

**Giovani dell'Alta Valle del Volturno.** Tipi ideali e forme di appartenenza, M. Di Sandro  
PAG.48

**Nella città proibita.** Conoscibilità, accessibilità e progetto come condizioni per la valorizzazione e il riuso del patrimonio fragile dei beni confiscati, Z. Tesoriere  
PAG.54

**Diritto d'asilo.** Accessibilità e riciclo dell'ex Asilo Biondo a Danisinni, Palermo, R. Lecardane  
PAG.58

**Patrimonio storico e accessibilità dei centri minori del Parco delle Madonie in Sicilia,** L. Lombardo  
PAG.62

**Gli spazi espositivi, da museo di collezione a museo di narrazione.** Il caso del Museo dedicato a Charles Moulin a Castelnuovo al Volturno (Isernia)., G. Palumbo  
PAG.64

**Note sul culto micalico** a Campodipetra e sul San Michele Arcangelo e i demoni, opera di Paolo Saverio Di Zinno, G. Di Renzo  
PAG.67

**La turisticità comunale favorisce la crescita locale?** Evidenze dalla mappatura delle aree turistiche prevalenti, G. Monturano - F. Sacchetti  
PAG.71

**I crimini nazisti nell'Alta Valle del Volturno**  
Il parte, F. Nocera  
PAG.75

**Madri e figli: cura tra amore e costrizione,**  
A. Orlando  
PAG.77

**Lavorare smart nella Strategia Nazionale per le Aree Interne,** A. Zilli, M. De Falco  
PAG.80

**Sull'attivazione dello spazio pubblico.** L'Arte e la Storia come argini alla cristallizzazione della memoria, G. Rossi  
PAG.83

**Tutela e sviluppo di un'area marginale.** Le Mainarde molisane nel Parco Nazionale d'Abruzzo. Il parte, A. Caccia  
PAG.88

---

**le nostre autrici  
i nostri autori**  
PAG.91

---

**annotazioni**  
PAG.94

---

**nella stessa collana**  
PAG.96

# Diritto d'asilo

## Accessibilità e riciclo dell'ex Asilo Biondo a Danisinni, Palermo

di Renzo Lecardane

Molte sono le iniziative virtuose, nazionali e internazionali che, a partire dagli edifici scolastici, hanno puntato a riqualificare alcuni spazi urbani degradati attraverso percorsi finalizzati a far crescere il senso civico e la sensibilità sociale e ambientale in alunni, genitori e cittadini.

Riaprire le scuole nei quartieri caratterizzati da una forte dispersione scolastica, è stato l'obiettivo della ricerca finalizzata a rendere accessibili i percorsi e gli spazi prospicienti gli edifici scolastici e ad avviare progetti di riciclo urbano e architettonico nei luoghi in attesa.

La ricerca ha così proposto un lavoro sul campo in opposizione a un processo in atto portato avanti dall'Amministrazione comunale di Palermo che individuava proprio negli asili obsoleti o in abbandono un facile bersaglio per la successiva demolizione.

Questa ricerca è la testimonianza della battaglia culturale condotta insieme alla Parrocchia Sant'Agnese a Danisinni

e alle associazioni attive nel quartiere, per la salvaguardia e il riciclo dell'ex Asilo Biondo (oggi Galante) nel quartiere di Danisinni. La posizione strategica di questo quartiere compreso fra il Palazzo Reale e il Castello della Zisa, inserisce Danisinni in un più ampia strategia di riqualificazione umana e urbana da collegare al recente riconoscimento, nel 2015, dell'itinerario Arabo-Normanno (Angelini 2014) dichiarato dall'Unesco "Patrimonio Mondiale dell'Umanità".

### Gesti barriera

Nonostante le numerose interlocuzioni tra l'Amministrazione comunale e le comunità di riferimento nei quartieri fragili della città, nel 2019 è stata prevista a Palermo la demolizione di alcuni asili a causa di criticità strutturali

TRAME LIQUIDE DANISINNI



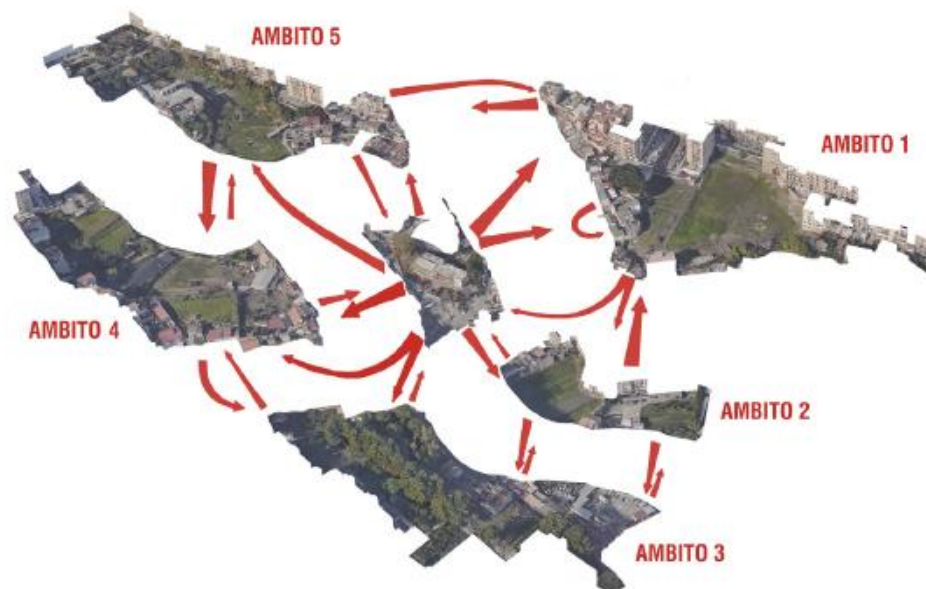
Fig. 1, Trame Liquide Danisinni, Workshop Ingruttati, Effetti collaterali di Manifesta 12, 20-27 luglio 2018 © D. Annolino, C. Buscemi, S. Calcaterra, E. Consiglio, LabCity Architecture

oppure perché impropriamente occupati o vandalizzati da soggetti deboli o disadattati. In questo contesto, si è assistito al plateale festeggiamento, con successivo taglio del nastro, a seguito della demolizione dell'Asilo nido di via XXVII maggio nel quartiere Sperone<sup>2</sup>. Inoltre, sulla scia di un processo partecipativo in corso al quale hanno preso parte associazioni, scuole e con la disponibilità dell'Ordine degli Architetti di Palermo è stato organizzato un workshop di progettazione finalizzato a restituire, al posto dell'asilo demolito, uno spazio verde e servizi per il tempo libero. Tali emblematiche e paradossali iniziative, sostenute dal Sindaco di Palermo e dagli Assessori comunali alla Scuola e alla Riqualificazione urbana, mostrano il rischio della deriva culturale della politica locale che ha

lasciato una pagina amara e inquietante a Palermo. In opposizione a tali irragionevoli operazioni, è stata avviata questa ricerca con l'obiettivo di opporre dei «gesti-barriera» in difesa dei valori umani e materiali dei presidi scolastici, soprattutto nei contesti di particolare complessità e fragilità sociale.

Proprio sull'onda emotiva della cancellazione dei simboli del degrado, anche l'ex Asilo Biondo a Danisinni stava per essere investito dalla prepotenza delle ruspe<sup>3</sup> per fare spazio a un giardino di quartiere che, rifacendosi a un precedente esperimento temporaneo di partecipazione urbana, intendeva realizzare un giardino con un biostagno per rievocare la memoria della sorgente attiva del fiume Papireto che ha origine nella fossa di Danisinni (Todaro 1988) e raggiunge il mare scorrendo incanalato sotto la città storica. A partire da tali presupposti culturali e sociali, il Comitato Danisinni<sup>4</sup> ha dichiarato la sua contrarietà alla demolizione dell'Asilo, in occasione di un tavolo tecnico<sup>5</sup> aperto dall'Amministrazione comunale, in quanto non sostituibile con altri interventi manifestamente inadeguati alle esigenze del quartiere. Durante il confronto è stata inoltre ribadita la necessità di riaprire urgentemente l'Asilo con l'impegno del Comitato Danisinni di attivarsi per trovare risorse necessarie per la progettazione.

Il riciclo dell'Asilo e la trasformazione programmata della piazza Danisinni, si inseriscono così in un processo di didattica-ricerca-azione<sup>6</sup> che ha fornito inoltre proposte possibili destinate a definire due principali obiettivi: la demolizione programmata della baraccopoli che si estende nella piazza Danisinni e l'avvio di un



**ABITARE, CONDIVISIONE, SPAZIO PUBBLICO**  
PALERMO: QUARTIERE SPERIMENTALE A DANISINNI



*Fig. 2, Naked Danisinni: Abitare, Condivisione E Spazio Pubblico A Danisinni © LabCity Architecture*



diabito pubblico con gli attori locali sul tema del “Diritto alla casa” per elaborare un progetto condiviso di *social housing* destinato agli abitanti in condizioni di indigenza e marginalità sociale.

## Verso una progettazione relazionale

Il persistente degrado umano e urbano, già denunciato dal sociologo Danilo Dolci (1956), è ancora evidente nel quartiere Danisinni alle porte della città storica. Qui al centro della piazza si trova l'ex Asilo Biondo chiuso da più di un decennio, progettato e costruito nel 1960 dagli ingegneri Prof. Nino Vicari e Salvatore Prescia. L'Asilo (Vicari 2014) è stato per quasi cinquant'anni un importante presidio scolastico e sociale con un attivo consultorio familiare fino alla chiusura, nel 2008, a seguito di un presunto dissesto strutturale. In una recente intervista<sup>7</sup>, lo stesso progettista Prof. ing. Nino Vicari ricorda che il progetto strutturale, elaborato dal Prof. ing. Giuseppe Tesoriere, ha previsto la collocazione di una palificata in legno per compattare il terreno di fondazione, fortemente imbibito dall'acqua di falda, al fine di impedire il cedimento puntuale delle fondazioni e per sostenere uniformemen-



Fig. 3, Palermo 2030: Recycling Danisinni. Kindergarten, accesses and public, International Architecture Exhibition BUGAIK 2020, Architectural Institute of Korea, Pusan National University-Sud Corea, Pusan (Sud Korea) novembre-dicembre 2020. © S. Calcaterra, LabCity Architecture

te l'intera struttura dell'Asilo. Soltanto a seguito di una recente campagna di indagini tecnico-strutturali è stato confermato lo stato di salute della struttura intelaiata in c.a., compatibile con l'età della costruzione dell'Asilo.

L'incontro e l'ascolto, a volte difficile e a tratti surreale, con l'Amministrazione comunale e con le associazioni presenti nel territorio, hanno contribuito a fornire un quadro di obiettivi più esteso di quello iniziale (Dessi – Bellomo 2017) utili all'ipotesi di riuso dell'ex Asilo e della piazza Danisinni. La diversità delle azioni da intraprendere hanno orientato la ricerca-azione<sup>8</sup> a sperimentare una progettazione relazionale intesa come occasione per mettere insieme il tema del riciclo con le questioni emergenti dal luogo e con l'eterogeneità degli attori coinvolti.

La metodologia ha previsto un lavoro sul campo flessibile alle sollecitazioni esterne al fine di verificare la lettura interpretativa dei luoghi<sup>9</sup> e delle proposte progettuali relative al riciclo dell'Asilo, dello spazio pubblico della piazza e la proposta di un nuovo quartiere sperimentale<sup>10</sup> di residenze *social housing*. Le strategie temporali hanno così guidato la trasformazione consapevole dei luoghi prevedendo di conseguenza la graduale dismissione della baraccopoli che accoglie circa 1000 abitanti<sup>11</sup> in alloggi di fortuna, mettendo a rischio interi nuclei familiari. In questo senso, la proposta di residenze *social housing* ristabilirebbe il necessario diritto alla città e alla casa mirando a restituire dignità agli abitanti di un quartiere fragile e ad incoraggiare il rispetto delle regole attraverso un processo da mettere in atto al più presto, con il reale coinvolgimento nelle decisioni dell'Amministrazione comunale, della comunità e dell'Università, per trasmettere un rinnovato sentimento di legalità e fiducia nelle istituzioni.

## Conclusioni

Il quadro che si delinea dalla ricerca induce a riflettere al metodo e alle azioni possibili sull'intervento pubblico nella città. La demolizione di un Asilo, soprattutto nei quartieri fragili, è un atto estremo che causa fratture e lacerazioni per gli abitanti che si allontanano sempre più dalle istituzioni. Un'altra via è possibile, riciclare l'esistente consente infatti di riattivare una nuova vita agli edifici in disuso per restituire nuovi spazi e servizi alla scala umana e del quartiere.

L'esperienza di Danisinni mostra la necessità di un cambio di paradigma nello scenario della città: le istituzioni e il terzo settore possono infatti sperimentare nuovi approcci in alternativa al tradizionale intervento pubblico che spesso tarda ad arrivare. È così che la programmazione inadempiente e la complessificazione della burocrazia

spostano sempre di più l'attenzione dal progetto architettonico a quello normativo, rivelando gli esiti di molte realizzazioni sterili e qualitativamente inadeguate ai bisogni dei cittadini. La stretta interrelazione tra dimensione teorica ed operativa del progetto con il coinvolgimento dell'Università rivela che una progettazione relazionale è possibile, anche se tale approccio non è privo di incomprensioni e a volte di rotture.

Le ipotesi elaborate dalla ricerca in questi anni a Danisinni sono state recentemente interrotte dal desiderio di raggiungere l'obiettivo urgente della riapertura dell'Asilo fuori dal binario della condivisione delle azioni. Il Comitato Danisinni ha mirato alla ristrutturazione edilizia e al risanamento strutturale riunendo soltanto le competenze provenienti dall'Amministrazione comunale con quelle specifiche dell'ingegneria strutturale. Un nuovo quadro ricco di possibilità è stato così interrotto, il tema del riuso è stato abbandonato e con esso qualsiasi possibilità di fruire della piazza Danisinni con la demolizione programmata dell'insalubre baraccopoli e la proposta di un nuovo quartiere *social housing*. Il riuso esprime una visione critica di scelte coraggiose che introducono la necessità di una nuova narrazione del contesto urbano con architetture ibride cariche di senso. La ricerca-azione non può pertanto essere fraintesa o equivocata con il rischio di deviazioni, cedimenti a necessità del momento o, più semplicemente, opportunità.

## note

<sup>1</sup> La ricerca è stata condotta dal Gruppo di ricerca multidisciplinare LabCity Architecture, fondato e diretto dal Prof. arch. Renzo Lecardane presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, che indaga i fenomeni legati alla trasformazione della città e ai processi di riciclo del patrimonio architettonico urbano.

<sup>2</sup> La stampa locale ha dato un grande risalto alla demolizione dell'Asilo abbandonato, annunciando al suo posto l'imminente realizzazione di «un'area verde e uno spazio gioco per i bambini». Cfr.: Anna Sampino, «Palermo, addio all'asilo abbandonato di via XXVII maggio: iniziata la demolizione», in *Giornale di Sicilia on-line*, 19 febbraio 2019. (<https://palermo.gds.it/articoli/cronaca/2019/02/19/palermo-addio-allasilo-abbandonato-di-via-xxvii-maggio-iniziata-la-demolizione-1be2e2ec-38c7-4cad-a6ba-971eb3d923d4/>) [Accessed 25 maggio 2022].

<sup>3</sup> Cfr.: Claudia Brunetto, «La rivolta di Danisinni "Salvate il nostro simbolo di rinascita"», in *La Repubblica Palermo*, 16 aprile 2019, pag. VIII.

<sup>4</sup> Nel 2019 si costituisce il Comitato per la promozione del Rione Danisinni e la riapertura dell'Asilo Nido Galante con la partecipazione dei rappresentanti dei residenti, della comunità della Parrocchia di Sant'Agnes, del Centro TAU e del LabCity Architecture (DARCH-UNIPA).

<sup>5</sup> In occasione del tavolo tecnico, indetto il 10 maggio 2019, con la presenza di alcuni Assessori e dei rappresentanti del Comitato Danisinni, è stata rigettata l'inaccettabile proposta di demolire l'Asilo e la collocazione, al suo posto, di un nuovo Asilo prefabbricato costituito da 8 containers e destinato ad accogliere 25 bambini al posto dei 50 previsti. Cfr.: Claudia Brunetto, «Danisinni ha vinto, l'asilo non sarà demolito», in *La Repubblica Palermo*, 18 maggio 2019, pag. 7.

<sup>6</sup> La didattica dei Laboratori di progettazione architettonica del 2° e 5° anno, AA 2018-

19, insieme al Laboratorio di Laurea, hanno fornito esiti assai significativi per la quantità e la qualità di circa 100 progetti elaborati e di due tesi di Laurea. In particolare la tesi di Laurea di Serafina Calcaterra dal titolo «PALERMO 2030: RECYCLING DANISINNI. Kindergarten, access and public» è stata selezionata per partecipare alla BUGAIK 2020 International Architecture Exhibition, Architectural Institute of Korea, Busan (Corea del Sud), novembre-dicembre 2020, ed è stata pubblicata nel catalogo dell'esposizione.

<sup>7</sup> Nell'intervista al Prof. ing. Nino Vicari, 26 febbraio 2019, a cura dei Proff. Renzo Lecardane e Ferdinando Trapani sono ricordati alcuni principi dell'Asilo, segnalato al premio IN/ARCH per la Sicilia del 1962, ispirati all'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia (ONMI).

<sup>8</sup> La ricerca-azione propone di innescare processi rigenerativi che coinvolgono il sistema fisico e sociale, rinnovando il senso di identità e di appartenenza della comunità, per avviare una progettazione relazionale con gli attori del territorio.

<sup>9</sup> Lo stato di degrado e abbandono in cui versa l'Asilo è stato testimoniato nel video «(D) ISTRUZIONE. Asilo Danisinni a Palermo» realizzato dagli studenti Giovanni Ignoffo, Vito Suppa e Chiara Vitabile del Laboratorio di progettazione architettonica del 5° anno. Link: <https://www.youtube.com/watch?v=HcNu-c2IBQY>

<sup>10</sup> Con riferimento alle politiche nazionali in materia di emergenza abitativa, è stata verificata l'ipotesi del *social housing*, con alcuni esperti di settore nel rispetto dei vincoli di salvaguardia dai rischi idrogeologici.

<sup>11</sup> Un censimento materiale degli edifici informali della baraccopoli e dei nuclei familiari che vi abitano è stato elaborato con rilievi e interviste in ciascuno degli ambiti che sono stati individuati nell'elaborato *Naked Danisinni* fornito dalla docenza.

## bibliografia

- ANGELINI A. (2014), *Dossier di candidatura per l'iscrizione nella World Heritage List del sito seriale Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale*, Fondazione patrimonio UNESCO Sicilia, Palermo. | DESSI V., BELLOMO A. (2017), «Recuperare l'uso degli ambienti esterni» in MARIA FIANCHINI (a cura di) *Rinnovare le scuole dall'interno. Scenari e strategie di rinnovamento per le infrastrutture scolastiche*, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna: 152-177. | DOLCI D. (1956), *Inchiesta a Palermo*, Einaudi, Torino. | TODARO P. (1988), *Il sottosuolo di Palermo*, Libreria Dario Flaccovio Editrice, Palermo. | VICARI N. (2014), *Pianificare progettare costruire restaurare nella Sicilia del secondo novecento 1997-2005*, ArcxArch, Palermo.

---

## le nostre autrici i nostri autori

**Emidio di Treviri.** È un collettivo di ricerca-azione composto da ricercatori, professionisti e attiviste riunitesi a partire da una call to action diffusa durante le scosse che hanno colpito l'Appennino centrale nel 2016-2017. Strutturato in gruppi che conducono progetti di ricerca applicata e territorializzata (Research Action Networks, RAN) il collettivo è autore di saggi scientifici, monografie, mostre e documentari. Ha organizzato numerose campagne informative, assemblee pubbliche, summer school, convegni, seminari e progetti per sostenere il diritto ad abitare e decidere nel cratere dell'Appennino.

#ricercaazione #ecologie #post-terremoto

**Fabbricatti Katia.** Architetto, PhD in Recupero Edilizio e Ambientale, ricercatore TDB di Tecnologia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È docente di Tecnologia del Recupero Edilizio presso il Corso di Laurea Magistrale 5UE e di Laboratorio di Pianificazione e Progettazione della manutenzione presso il Master di II livello in Manutenzione e Riquilificazione Sostenibile dell'Ambiente Costruito.

#recuperoedilizio #resilienza #areeinterne

**Ferreri Fabrizio.** Dottore di ricerca in Filosofia, Università Statale di Milano, e in Sociologia dell'innovazione e dello sviluppo locale, Università Kore di Enna. È socio di Riabitare l'Italia, della Società dei Territorialisti e di AIS (Associazione Italiana di Sociologia, sezione Sociologia del Territorio). Fa parte della Rete Nazionale di Giovani Ricercatori per le Aree Interne promossa dal Politecnico di Milano. È direttore artistico del Festival di Posesia Paolo Prestigiacomo – San Mauro Castelverde (Pa).

#areeinterne #coscienzadiluogo #rigenerazioneculturale

**Incollingo Esterina.** Socio fondatore CISAV. È titolare della borsa di ricerca "Patrimonio bioculturale e rigenerazione territoriale nel territorio di Castel del Giudice" presso l'Università degli Studi del Molise. Insegna presso la Scuola Secondaria di II grado.

#storiadellarte #patrimonioculturale #molise

**Lecardane Renzo.** Architetto e PhD, è Professore Associato di Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. È associato al Laboratoire de Recherche Infrastructures Architecture Territoire (ENSA Paris Malaquais) e dirige il Gruppo di ricerca LabCity Architecture (DARCH-UniPA) orientato al rapporto tra architettura e innovazione.

#progettazionearchitettonica #ricerca-azione #comunità

**Lombardo Luisa.** Dottoranda in "Architettura, Arti e Pianificazione" presso l'Università degli Studi di Palermo presso il Dipartimento di Architettura. Laureata in ingegneria Edile-Architettura, ha conseguito il Master di II livello "Materiali e tecniche innovative per l'edilizia sostenibile" nello stesso Ateneo. Iscritta all'albo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo, svolge la libera professione e si occupa di progettazione e recupero tecnologico compatibile dell'architettura tradizionale.

#smartvillages #madonie #designforall

**Mariani Enrico.** Membro del collettivo Emidio di Treviri e dottorando in Studi Umanistici presso il DISCUI - Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali dell'Università di Urbino.

#etnografia #abitare #analisiideldiscorso

**Monturano Gianluca.** Dottorando di Ricerca in Lavoro, sviluppo e innovazione, Dipartimento di Economia e Fondazione "Marco Biagi", Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Cultore della Materia in Statistica Economica all'Università di Teramo. Esperto in politiche economiche e di sviluppo.

#turisticitàcomunale #sviluppolocale #crescitaeconomica

**Nocera Fabrizio.** Dottore di ricerca in Innovazione e Gestione delle Risorse Pubbliche per il profilo storico (Università degli Studi del Molise), cultore della materia in Storia contemporanea presso la cattedra del prof. G. Cerchia e docente a contratto in Storia dello Stato sociale nello stesso Ateneo.

#storiacontemporanea #molise #ricerca

---

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

è la collana di studi critici autoprodotta e curata dal CISAV, mezzo di divulgazione di conoscenze su e per i margini, strumento chiave e motore delle pratiche quotidiane di ricerca-azione nei territori.

## **nella stessa collana:**

giugno 2021

Una raccolta di studi brevi sull'Alta Valle del Volturno

dicembre 2021

Studi critici sul margine e i suoi patrimoni



Il Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS) è un'Associazione di Promozione Sociale, nata nei primi mesi del 2021 come collettivo di ricercatrici e ricercatori militanti, abitanti dell'Alta Valle del Volturno (Molise), al fine di studiare e attivare concrete azioni di contrasto alla progressiva marginalizzazione del territorio, parallelamente e in maniera cooperativa a tante altre simili realtà che operano nelle aree fragili d'Italia.

---

In questa manciata di mesi spesso abbiamo dovuto argomentare spiegazioni sul fatto che il paese lo viviamo poco, che lavoriamo o studiamo fuori e che da anni siamo dovuti andar via. Soprattutto quando proponevamo di aderire ad un'iniziativa, di collaborare alla creazione di un evento, di immaginare un destino diverso per il territorio. "Sì, ma tu dove stai?" è questa la risposta seccata che ci è sempre stata propinata. Come se stando altrove si fosse delegittimati ad agire, come se solo il tempo trascorso ad esserci – anche se in modo passivo e decadente – autorizzi moralmente a dire e fare. Ebbene sì: abitiamo anche luoghi diversi dal nostro territorio d'origine, ma anche in questo ci riteniamo degli esploratori, paesani assetati di conoscenza che cercano continuamente spunti e idee da riportare a casa: nostra casa è il mondo intero!

In copertina:  
Tito Amodè,  
*Senza titolo*, 2004.  
Riproduzione su gentile concessione  
della Fondazione Tito Amodè



ISBN 979-12-210-1343-6

